

IMPERIA

Nuova frontiera per la cura del glaucoma



Un intervento di Oculistica

Un ministent, ossia un tubicino, per curare il glaucoma. È stato effettuato per la prima volta all'ospedale di Imperia il primo intervento di innesto di "XenGel63", tecnica chirurgica innovativa che consente di ridurre la pressione oculare, prima causa della patologia. «Rispetto alla tradizionale operazione è molto meno invasivo e più tollerato dal paziente - spiega il primario di Oculistica Gian Maria Venturino - e ha tempi chirurgici più rapidi, siamo nell'ordine dei 10 minuti». PAOLO ISAIA - ALL'INTERNO

NEL REPARTO DI OCULISTICA UNA TECNICA INNOVATIVA

Microchirurgia e gel “Così a Imperia salviamo gli occhi”

Intervento con ministent per glaucoma su paziente di 74 anni
Il primario Venturino: “Operazione rapida e meglio tollerata”

PAOLO ISAIA
SANREMO

Una nuova tecnica chirurgica, "mini invasiva", per curare il glaucoma. È stato effettuato all'ospedale di Imperia il primo intervento di innesto di "XenGel63", una novità assoluta nel trattamento di questa patologia dell'occhio che danneggia irreparabilmente il nervo ottico, inducendo una progressiva riduzione del campo visivo fino a provocare, in assenza di cure, la cecità completa. Il glaucoma è generalmente caratterizzato da un aumento della pressione oculare, e l'operazione serve proprio a tenerla.

«L'intervento chirurgico - spiega il primario del reparto di Oculistica Gian Maria Venturino - consiste nell'impianto di un microtubicino, che si chiama "XenGel 63 stent". Questo consente il passaggio dell'u-

mor acqueo sulla camera anteriore allo spazio sottocongiuntivale. In questo modo il liquido che viene prodotto dall'occhio, che nei soggetti con glaucoma provoca un aumento della pressione oculare, trova una via di deflusso ulteriore, così da determinare un abbassamento della pressione».

I vantaggi di questa innovativa tecnica sono molteplici.

«L'intervento, oltre ad avere un'elevata possibilità di successo, rispetto alla tradizionale trabeculectomia è molto meno invasivo e più tollerato dal paziente. Non solo, ha tempi chirurgici più rapidi, siamo nell'ordine dei 10 minuti, e si può effettuare in anestesia topica, ossia senza iniezione intorno agli occhi ma utilizzando delle gocce anestetiche. E nel caso remoto in cui il tubicino nel tempo non funzionasse più, si può ricorrere all'intervento tradizionale senza al-

cun problema».

Anche i tempi di recupero sono veloci. «Il tubicino viene impiantato con un ago guida che consente di trovare il punto esatto; l'ago viene poi retratto e a mano a mano si rilascia il tubicino, che rimane posizionato dove indicato. Esteticamente non si nota assolutamente, ed è molto ben tollerato: il paziente già il giorno dopo non sente fastidio».

Lo stent è stato impiantato su un uomo di 74 anni. La visita a una settimana dall'operazione non ha rilevato alcun

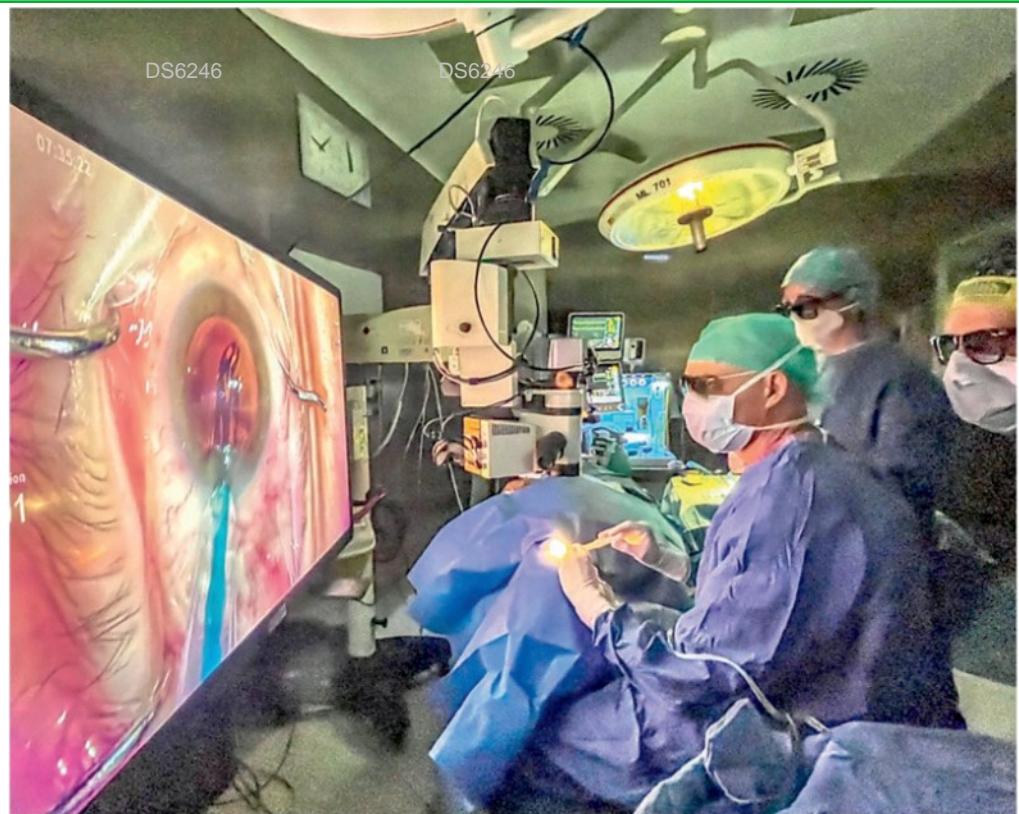


problema. «Uno degli aspetti positivi è che si può effettuare l'intervento su entrambi gli occhi, anche a breve distanza l'uno dall'altro».

I tempi di attesa sono minimi. In pratica - prosegue Venturino - si può dire che non c'è un reale tempo di attesa, l'operazione viene fatta su pazienti che hanno necessità immediata, occorrono soltanto 10-15 giorni per organizzare tecnicamente l'intervento».

Proprio i tempi di attesa sono sempre stati uno dei punti critici di Oculistica, ma il trend è in netto miglioramento. «Nei primi 6 mesi dell'anno c'è stato un incremento del 37 per cento di cataratte rispetto all'anno scorso. L'attesa è scesa da 3 anni a un anno e mezzo, si sta progressivamente riducendo la lista di attesa». Questo anche grazie a un organico finalmente quasi al completo. «La pianta prevede 9 oculisti più il primario, ora sono 8 più uno. Eseguiamo anche interventi di chirurgia vitreoretinica, 80 da inizio anno, e stiamo recuperando con procedure laser. Devo dire che questi risultati li stiamo ottenendo sia per l'impegno medici e infermieri del reparto, ma anche perché siamo supportati dall'Asl 1. Abbiamo potuto aumentare le sedute chirurgiche: a Imperia tutte le mattine e tre pomeriggi a settimana, e ogni mercoledì anche a Sanremo. Abbattere le liste d'attesa resta una priorità e un impegno».

—



L'équipe chirurgica di Oculistica durante un intervento



Il primario Gian Maria Venturino